

“L’innovazione unico strumento per il lavoro ai giovani qualificati”

Manfredi e Fico all’incontro di Svimez sugli scenari per Napoli e la Campania: dopo il Pnrr la sfida degli investimenti

di ANTONIO DI COSTANZO

Nella Fabbrica Italiana dell’Innovazione di via Ponte dei Granili, prima delle elezioni regionali, Roberto Fico e Gaetano Manfredi avevano siglato il patto che rimetteva Napoli al centro dell’azione della Regione. Ieri i due si sono ritrovati nella casa delle start up con il direttore della Svimez Luca Bianchi per siglare un nuovo patto: «Quello per mettere Napoli al centro dell’innovazione che è il più grande motore di trasformazione urbana nelle città - afferma Manfredi - qui ci sono alcuni casi veramente importanti: Napoli Est, il Polo di San Giovanni, ma anche il progetto di Bagnoli va in questa direzione. Quindi avere un luogo dove si combina tempo libero, turismo, ma soprattutto innovazione e imprese. Anche il progetto su Scampia destina la vela Celeste a un luogo legato all’università e all’innovazione tecnologica».

Il sindaco ricorda che «finiscono i finanziamenti del Pnrr ma, insieme a Regione e governo, dobbiamo essere in grado di continuare su questa strada, lavorando sulle infrastrutture, sul potenziamento della ricerca e facendo in modo che Napoli sia un grande attrattore a livello mediterraneo di nuove competenze». Il concetto base è che il boom del turismo



ALLARME TRASPORTO PUBBLICO

Air Campania, ancora un autista aggredito ferito un capotreno sulla Salerno-Caserta



Due nuove aggressioni al personale del trasporto pubblico locale sono avvenute ieri nel giorno dello sciopero di quattro ore dei bus indetto dai sindacati contro l’escalation di violenze subite da passeggeri, autisti e altri addetti.

Un autista di Air Campania Eav è stato spintonato e picchiato allo stazionamento di Avellino. Nelle stesse ore, il capotreno a bordo del Salerno-Caserta partito alle 12,38 è stato pestato e trasportato in ospedale per sospetto trauma cranico e rottura del setto nasale. Per Air Campania è il quarto caso in un mese. Pochi giorni fa l’aggressione a un autista nel casertano a cui sono stati strappati i capelli. L’episodio ha fatto scattare la mobilitazione.

Filt Cgil, Fit Cisl e Ultrasporti parlano di adesione al 60 per cento: «Non sono episodi isolati, la situazione è sempre più critica - si legge nella nota dei sindacati - Servono interventi strutturali».

— pa.pop.

non basta. «Intorno all’innovazione si possono rafforzare quei segnali di crescita che ci sono stati in questi ultimi anni, che però hanno tenuto fuori troppi giovani qualificati - afferma Bianchi - ogni anno dalla Campania vanno via circa 13 mila laureati. Non ci si può schiacciare su un modello di crescita basato soltanto su turismo ed edilizia, bisogna rafforzare il settore manifatturiero e i servizi avanzati. Per questo l’innovazione è l’unica occasione per dare opportunità di lavoro per i giovani qualificati della Campania». L’invito di Bianchi è di pensare a un «percorso di crescita lanciato un po’ meno sulla tradizione e più sull’innovazione». Il direttore Svimez «ricorda che la Campania è il vero cuore industriale del Mezzogiorno: con oltre il 20 per cento del Pil industriale». Ma avverte: «Negli ultimi anni la crescita della Campania è stata sostenuta anche dagli investimenti del Pnrr, ora la vera sfida è dare continuità a questo ciclo con un vero progetto di politica industriale». Per Bianchi «accanto agli investimenti economici, è necessario migliorare anche la qualità delle istituzioni e dei servizi pubblici. Il percorso intrapreso dal Comune per tornare alla normalità nella gestione finanziaria e nella riscossione è un passaggio importante, perché solo con istituzioni solide è possibile costruire politiche di sviluppo di medio periodo». Fico sottolinea: «Nel 2027 noi assisteremo alla fine del Pnrr e dobbiamo prepararci ad accompagnare quei progetti che magari non sono chiusi del tutto per poterli terminare. Per cercare di agganciare a un nuovo ciclo che possa trattenere i giovani sul territorio e soprattutto rispondere in modo ancora maggiore al trend positivo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Atenei, alla Campania 5,4 mln per assumere 184 ricercatori

L’università che in Italia ha ricevuto dal piano nazionale il maggior importo è la Federico II: 3,4 milioni per 117 assunti

di BIANCA DE FAZIO

Entro luglio, o al massimo entro i primi mesi del 2027, si sarebbero ritrovati disoccupati, dopo anni di lavoro come ricercatori nelle università della Campania. Sono 184 giovani scienziati che grazie al piano straordinario di reclutamento varato dal ministero dell’Università potranno essere stabilizzati e lasciarsi alle spalle un precariato che ne tarpa le ali. Ne restano oltre 3500 ancora non strutturati e con contratti a termine (in tutta Italia sono 30 mila). Ma intanto il decreto appe-



● La sede centrale della Federico II in corso Umberto

na firmato dalla ministra Anna Maria Bernini è salutato con entusiasmo dal rettore della Federico II Matteo Lorito perché proprio il suo ateneo ottiene il risultato più rilevante tra tutte le università italiane: 117 precari della ricerca potranno essere stabilizzati. Un nu-

mero superiore anche a La Sapienza, o alle università di Bologna, Padova e Milano.

All’ateneo napoletano andranno per quest’anno 780 mila euro, e 3,4 milioni di euro l’anno prossimo, che consentiranno il cofinanziamento, appunto, di 117 assun-

zioni, di cui 58 ricercatori sin qui finanziati col Pnrr.

«Il piano straordinario di reclutamento per giovani ricercatori è un grande riconoscimento per la Federico II», commenta Matteo Lorito. Secondo il rettore il risultato premia una strategia che negli ulti-

Lorito: “Riconoscimento per il nostro ateneo”
Regolarizzati anche i precari di Salerno, Vanvitelli, Parthenope, L’Orientale, Sannio e Ssm

mi anni ha puntato con decisione sulla valorizzazione dei giovani e sui grandi progetti di ricerca finanziati dal Pnrr. «In questi anni abbiamo dato tante opportunità ai nostri ragazzi e continuiamo a farlo - spiega - Le nuove risorse ministeriali contribuiranno a rafforza-

re questo percorso. Vogliamo da una parte assicurare che le migliori professionalità sviluppate nei nostri laboratori non vadano disperse e diventino patrimonio duraturo del sistema scientifico nazionale, dall’altra dare ai dipartimenti la possibilità di far entrare nel percorso di preruolo nuove intelligenze e giovani studiosi. Tutto ciò senza dimenticare le giuste aspirazioni dei colleghi pronti a un avanzamento di carriera - sottolinea Lorito guardando ai docenti e ricercatori meno giovani - e senza intaccare la stabilità economica finanziaria dell’ateneo».

Nel complesso, il piano del ministero dell’Università prevede per gli atenei campani un finanziamento di 5,4 milioni di euro annui a regime, che consentirà l’assunzione fino a 184 ricercatori. Nel 2026 arriverà una prima tranche di 1,2 milioni di euro, mentre dal 2027 lo stanziamento salirà a 5,4 milioni annui. Oltre alla Federico II, riceveranno fondi anche altri atenei della regione: l’università di Salerno con oltre 767 mila euro per 26 ricercatori, l’università Luigi Vanvitelli con 708 mila euro per 24 ricercatori, la Parthenope (206 mila euro per 7 ricercatori) e l’Orientale (177 mila euro per 6 ricercatori). Completano il quadro l’università del Sannio con 3 posizioni e la Scuola superiore meridionale con un ricercatore.

© RIPRODUZIONE RISERVATA